

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni raccolta la Denuncia.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestre e trimestre in proporzione; poi gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tassini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 contiene:

1. R. decreto, 16 luglio, che autorizza il comune di Perinaldo ad applicare la tassa di famiglia.

2. Id. 16 luglio, che dà alcune disposizioni per gli esami di promozione ai gradi di primo segretario nel ministero dell'interno, di consigliere di prefettura e di commissario distrettuale.

3. Id. 16 luglio, che dà disposizioni per gli esami di promozione al grado di archivista nelle amministrazioni centrali e provinciali dell'interno.

4. Id. 12 luglio, che approva la Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

5. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica.

Ancora intorno all'arte nostrale e al Minisini.

Signor Direttore,

Ogni friulano, che ama nella grande patria italiana la sua piccola patria, non può non consentire e applaudire ai riflessi molto giusti e molto opportuni ch'ella fa nel N. 200 del suo riputato Giornale intorno all'arte ad Udine e nel Friuli in generale e intorno al Minisini in particolare. È chiaro che l'illustrazione della grande patria non è che la somma delle illustrazioni delle piccole patrie. Il suo lamento si frequente e si vero, che la nostra piccola patria è sì poco conosciuta e quindi sì poco apprezzata e nella stampa che ha l'aria e l'incenso di nazionale e nella mistica sapienza dell'amministrazione e rappresentanza dello Stato, è lamento giustissimo, e giova ripicchiarlo come si fa quando si parla ai sordi o a quelli che non vogliono udire. Ma questa sconoscenza di ciò che abbiamo di pregevole e di esimio fra noi non è senza colpa di molti fra i nostri. Vi sono presbiti che vedono e ingrandiscono glorie lontane e problematiche e non curano le vicine e nostre. Ciò che viene da Oga Magogia pei trafori delle Alpi si esalta con entusiasmi puerili, o senili, così nelle lettere come nelle arti e si accoglie bassamente col genio stirsante dell'imitazione e coll'istinto inconscio delle scimmie. Così si accoglie per omogeneità di sentire e coerenza di ragionare il darwinismo, che è la teoria filosofica e degradante della scimmiettaggine. V'è oggi in Italia una corrente superficiale e leggera di scienza che, senza accorgersi dell'antitesi, s'intitola positiva e che si riceve da oltr'Alpe dai neofiti nostri come una illuminazione venuta a restituirci miracolosamente la vista alla cecità italiana. Qual meraviglia, che gli stranieri ci guardino dall'alto delle loro cattedre come loro umili scolari, se noi stessi ci mettiamo a sedere tanto in basso, nè abbiam più la coscienza della nostra secolare originalità; sendoci conosciamo e ignoriamo quello che v'è di grande fra noi; se lo strepito del torrente che passa ci stordisce e ci svia dal considerare ciò che v'è di grave e profondo nel silenzio ma poderoso corso dell'ingegno italiano, che pur segue la sua via e aspetta il suo giorno con forte e laboriosa pazienza?

Il vero ingegno è per sé stesso modesto e ripugnante all'inframmettersi e al far chiasso. Tale appunto è l'ingegno artistico del nostro Minisini. Egli è tra i pochi che, forti nella coscienza dell'arte vera e sicuri del domani, non hanno piegato alla moda ventosa del così detto verismo, che quasi a strazio del titolo usurpatosi, spezza la sintesi del vero qual-

e nella natura intiera, si attiene con preferenza al peggio, rinnega il meglio, disconosce l'ideale, quasi vi potesse essere vero senza l'idea, o la abbassa alla condizione della fotografia, ed anche questa ordinariamente tagliata per mezzo.

Come tutte le reazioni il verismo dà nell'eccesso e quindi nel falso. Già nell'arte si pronunciava troppo il manierismo e il convenzionale. Si sentiva il bisogno di tornare alla schiettezza del vero, ma gli artisti convulsi per la smania del nuovo, quasi il vero non fosse antico, saltarono la sbarra del vero o vi rimasero a cavalcioni. Invece il Minisini nel suo robusto senso dell'arte stette fermo in quella scuola eterna, che rifugge ugualmente dalle due estreme falsità, cioè da quella dei fronzoli e artifizi convenzionali e da quella del contrafatto verismo. Nei suoi lavori si vede il bello del vero e il vero del bello. Ben dicono i filosofi nel vero linguaggio, che il vero e il bello si convertono.

Così l'arte vera e compiuta riesce nella sua missione d'innalzare e migliorare l'uomo, senza di che sarebbe uno sterile perditempo. Invece si può domandare inutilmente a che giova l'arte castrata del così detto verismo, il quale, posto pure che si attenesse fedelmente a quello che esiste, in realtà e a tutto quello che esiste, mancherebbe affatto di tutto quello che deve essere; manca quindi dell'ispirazione e del meglio, cioè, si noti bene, manca d'ogni progresso, onde è un vero arenamento e quindi un vero regresso. Vogliano intenderla o no, i così detti veristi sono veri retrogradi, o almeno retardatari, perché, quanto è da loro, ritardano e respingono indietro il vero progresso, falsando l'arte, che è uno dei fattori più potenti del progresso umanitario, o rinnegandolo col rinnegare l'ideale.

Ma poi essi non si curano di questa logica. Essi hanno invaso il campo dell'arte col numero, e lasciano che altri gridi a sua posta, paghi dell'effimero trionfo. Intanto i veri artisti, negletti dalla voga dominante, rimangono in disparte dalla baracca, ma pur contenti nella propria coscienza e paghi della lode dei pochi che sanno tuttavia ammirare e il loro valore artistico e la loro dignità che salva l'onore dell'arte. Uno appunto di questi conservatori pazienti ma incrollabili del fuoco dell'arte eterna è il Minisini. Il suo carattere artistico fermo e dignitoso è innestato sul suo carattere personale, che poi viene dal ceppo veramente friulano della più buona lega. Nella pienezza della sua potenza artistica è rimasto senza lavori, penando nel reprimere la sua fecondità produttiva, piuttosto che transigere colla sua coscienza artistica e colla sua dignità personale. In nessuno dei suoi numerosi lavori si riscontra la menoma traccia di molle condiscendenza alla caricatura del verismo d'oggi, che in fondo è un manierismo arrovesciato. Nessuno l'ha mai veduto strisciare o scivolare per accattarsi lavori e fama come s'usa dalla moltitudine degli artisti mediocri, e persino talora da artisti meglio che mediocri. Il migliore dei suoi busti di Dante, quello fatto per la società della Minerva di Trieste, fu il più espressivo, perché in quell'atteggiamento d'alma sdegnosa infondeva molto di sé stesso. Non s'è mai lasciato tirare ad alcun concorso, perché questo ordinariamente importa il

dilemma o di dovere soffregarsi intorno a mezzi venali e membri di commissioni per lo più incompetenti, o di dover subire dei fiaschi ingiusti o umilianti a fronte di mediocrità più scaltre e flessuose.

Tuttavia nel suo Friuli il Minisini se ha provato degli scoraggiamenti, ha trovato anche dei conforti. Il vento della moda e la moda della sconoscenza non hanno portato via i molti di sano criterio e di sentimento elevato che sanno reagire all'epoca dei ciarlatani e apprezzare il vero merito tanto più quanto è più modesto e meno smanioso di mettersi in vista. È da sperare con fondamento che il grave e sentenzioso positivismo, che è la cosa più greita e meno artistica del mondo, non lasci ai posteri la triste eredità di deplofare, che noi coetanei del Minisini non abbiamo saputo o voluto apprezzare e confortare quanto meritava questo nostro illustre compatriota, che può dirsi finora il primo scultore del Friuli, questo elevato carattere personale e artistico, che è sì raro e prezioso, specialmente nelle odierni condizioni climatiche dei caratteri.

Un Friulano.

L' ELOQUENZA DEI NUMERI.

Da una corrispondenza goriziana dello *Indipendente* di Trieste togliamo quanto segue:

Mi venne sottil' occhio il « Rapporto dell'anno scolastico 1882 » pubblicato dalla Direzione dell'i. r. scuole reali di Gorizia e passando in breve rassegna le poche pagine mi fermai alla tabella statistica: la cosa più interessante di tutta la relazione.

Risulta che dei 186 scolari che frequentano le reali scuole ben 130 italiani, 31 sloveni, 24 tedeschi e 1 ungherese, divisi così nella tabella statistica sotto il titolo « lingua materna » (*muttersprache*). Nota fra altro come nella VI classe non vi fu neanche uno scolario tedesco.

Qui sarebbe il caso di andare agli infiniti ragionamenti.

Pure non voglio lasciare questo argomento, per noi vitalissimo, senza saperne intorno qualche parola.

Il governo ch'esser deve il vigile custode il primo scrupoloso osservatore, com'è l'esecutore delle leggi fondamentali dello Stato, alle tante nostre rimostranze, alle molteplici nostre petizioni chiedenti la lingua italiana come lingua d'insegnamento nelle scuole medie, che cosa ha risposto?

Ha mantenuto il disgraziato sistema d'istruzione e, senza dar peso alle giuste esigenze, ai danni morali, ed ai numeri delle statistiche scolastiche, ha fatto orecchie da mercante e continua *l'farlo*.

Ma questo procedere del governo non sta in aperta contraddizione con le tante dichiarazioni dello spirito conciliativo?

Il *diritto* noi accordato dalle leggi fondamentali dello Stato è chiaro: « Tutte le popolazioni della monarchia hanno gli stessi diritti, ed ognuna ha quello inviolabile di mantenere e coltivare la propria lingua e nazionalità. L'uguaglianza dei diritti di tutte le lingue del paese nelle scuole, negli uffici e nella vita pubblica, viene riconosciuta dallo Stato ».

Ora che ci giova la chiarezza di un paragrafo di legge se non si vuole riconoscere che noi abbiamo pari diritti di tutti gli altri popoli della monarchia?

E qui, per evitare lavoro e perché la censura non abbia a trovar nulla di sequestrabile, trovo bene, per seguire l'argomento, d'approssimare d'un discorso tenuto dall'avv. Luigi dott. Payer nella seduta della Dieta provinciale del 12 dicembre 1866: Il dott. Payer era a quel tempo un buon deputato della Dieta.

Ecco i brani più salienti:

« Impiegati tedeschi, scuole tedesche, uffici tedeschi, non vi fu ritrovato che non si mettesse in opera per togliersi il nostro carattere nazionale. Ma indarno, che la provvidenza delle nazioni negava ogni successo a quest'opera di Sisifo.

« Il carattere nazionale ci viene impresso con la nascita, cresce e si sviluppa con noi, scende nella tomba e, morti noi,

continua a vivere nella memoria dei nostri successori. Da italiani che fummo, restammo italiani.

« E dacchè la lingua è il principale strumento dell'istruzione, e l'istruzione è il principale fattore del progresso e del perfezionamento, nessuno oserà negare la giustizia della nostra domanda, se vogliamo che ci venga concesso il libero sviluppo della nostra lingua, e con ciò venga riconosciuto, rispettato ed onorato in noi quel medesimo principio che noi riconosciamo, rispettiamo ed onoriamo in altri.

« L'eccelso governo che si arrese alla eloquenza delle manifestazioni delle altre nazioni, concedendo loro il libero sviluppo della loro lingua, non potrà, senza commettere grave ingiustizia, negare a noi ciò che concesse ad altri.

« Se alcuni utopisti sognano distrutta col trattato di Vienna ogni traccia di nazionalità italiana in Austria, s'inganno. Il governo più illuminato di coloro non cederà a cosiddette illusioni. D'italiani siamo ed abbiamo saputo o voluto apprezzare e confortare quanto meritava questo nostro illustre compatriota, che può dirsi finora il primo scultore del Friuli, questo elevato carattere personale e artistico, che è sì raro e prezioso, specialmente nelle odierni condizioni climatiche dei caratteri.

« Se ora ritorniamo al presente, e senza passare in rassegna le numerose petizioni dirette in proposito al governo dalle nostre rappresentanze, le quali negli ultimi tempi scesero persino a concessioni ledenti il nostro diritto, osserviamo quanto da allora ad oggi si è cambiato.

La risposta è facile: nulla all'infuori del Dr. Payer!

Il governo non nega il carattere della nostra nazionalità; provino gli italiani a che noi siamo tedeschi e noi li convinceremo con l'eloquenza delle cifre.

L'ultimo censimento della popolazione le stabilisce quel carattere e i quadri statistici dell'i. r. scuole reali lo confermano.

Se per questi paesi anche i numeri non devono avere valore, ciò vuol dire che il biasimevole sistema dei *due pesi e due misure* non ha fatto ancora il suo tempo e che i nostri rappresentanti non hanno né pesi né misure per calcolare i danni che portano alla patria col non curarsi dei più nobili suoi interessi morali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Assicurasi da buonissima fonte che le elezioni sono fissate per il 5 e 12 novembre.

— Riparsasi della probabilità che il senatore Alfieri sia nominato ambasciatore a Parigi. Egli trovasi presentemente colà ed ebbe parecchi colloqui con Duclerc.

— Il prossimo Concistoro avrà luogo alla metà di settembre. Il Pontefice nominerà cardinali i Nunzi a Parigi e a Vienna, Czaki e Wannutelli.

— L'*Opinione* dice, condizione indispensabile d'una sincera alleanza nostra coll'Austria e colla Germania, essere la fine dell'irredentismo, compatibilmente colle nostre leggi liberali e colla dignità nostra.

— Giovedì tornano a Roma i ministri Acton, Magliani e Baccelli. Venerdì probabilmente tornerà l'on. Depretis e sabato si terrà l'annunciato Consiglio dei ministri.

Vittorio. Giovedì buona parte di questo circondario venne visitata dalla grande, la quale apporò questa volta immensi danni specialmente all'uva, che prometteva la più ricca vendemmia. Carpatica, Formeniga, Cozznolo ed Anzano furono le località le più danneggiate; a ricordo d'uomo in certi siti mai la si vide così grossa; un vento impetuoso ne acrebbe di molto il danno.

Rovigo. L'altra sera, a Villadose (Rovigo) un certo Mazzetto, già ricercato dai Carabinieri come disertore dal corpo delle guardie doganali, ebbe l'imprudenza di farsi vedere alla sagra, dove ballavano. I Carabinieri vollero arrestarlo. Ne nacque una seria colluttazione; il Mazzetto fuggì di nuovo e i parenti di lui e la popolazione inveirono contro i Carabinieri, i quali a stento poterono ritirarsi e andare a Rovigo. Ritornati con altre forze eseguirono undici arresti. Il Mazzetto però è latitante ancora.

Bologna. A Bologna si è suicidato il 26 corr. il prof. Gajani, distinto insegnante di musica.

INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Arezzo. Si conferma che nella prima quindicina di settembre il Re, recandosi alle grandi manovre nell'Italia centrale, visiterà Arezzo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Guido.

Foligno. Assicurasi che la Regina andrà a Foligno ad assistere alla rivista dei corpi d'esercito Bertolè Viale e Bruzzo che sarà passata il 14 settembre presso Foligno.

Lucca. Si smentisce che si sia costituito alle autorità giudiziarie il tesoriere Paulesu, fuggito lasciando un gran vuoto di Cassa. Finora del Paulesu non si ha alcuna notizia.

Sassari. La notte del 24 corr. fu assassinato nel proprio domicilio da quattro individui che vi si introdussero, il sacerdote Sioi Antonio Maria del comune di Berchidda, in provincia di Sassari. Dopo averlo ucciso, lo derubarono.

L'arma dei reali carabinieri postasi sulle tracce degli assassini, ha proceduto a diversi arresti e fra gli altri arrestava un tale, cui fu sequestrata l'argenteria rubata al Sini.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La Francia di Voltaire! Lourdes formicola di pellegrini. Il *Gaulois*, giornale diretto dall'Israele Arthur Meyer, pubblica questo dispaccio:

« La partenza del pellegrinaggio è cominciata stamattina. La città è ingombra di gente; ventimila persone sono affollate tutti i giorni davanti alla grotta e tutti i giorni risuonano frequenti acclamazioni, annunziando guarigioni miracolose.

« Ne ho costatate parecchie, tra le altre quella della signora Riondet dimorante in via Saint-Lazare a Parigi. Questa signora era affetta da anni da un male onde non poteva essere liberata che mediante una operazione dolorosa; essa è oggi affatto guarita.

« Una ragazza, cieca da due anni ha recuperato la vista; io sono stato testimone dei suoi trasporti di gioia.

« Ieri, ha avuto luogo l'abjura di un Inglese colpito da cecità; l'anno scorso egli aveva già provato un gran miglioramento; quest'anno è guarito.

« Potrei citarne altre, giacché le guarigioni sono numerose; ieri, per esempio, non ci sono state meno di 54 guarigioni e miglioramenti.

« Tutti questi fatti sono constatati da processi verbali stesi con la più gran serietà e lealtà; del resto, gli incredibili vengano e giudichino coi propri occhi!

— Un comunicato ufficioso smentisce che la Francia abbia fatto circolare le voci di disordini avvenuti a Tripoli e in Siria.

Germania. Ha prodotta grande impressione un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulla situazione politica interna della Francia. Il giornale ufficioso adopera un linguaggio violento contro Gambetta. Lo definisce un volgare ambizioso, che intriga di continuo, per provocare complicazioni e gettare la Francia in preda alle discordie interne e

di Ravascletto è aperto, a tutto il 25 settembre p. v. il concorso al posto di Maestro elementare della Scuola maschile di Ravascletto, poli alunni delle due Frazioni di Ravascletto e Campivolo, coll'anno stipendio di lire 550.

2. Avviso d'asta. Il 29 agosto corrente nell'Ufficio Municipale di Platichis si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare i lavori di costruzione del Cimitero di Prossenico. L'asta verrà aperta sul dato di parola di lire 3539,78.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dai sign. fratelli Mania di Moruzzo, contro Politi dotti Giuseppe e Ballarin Carolina, coniugi, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili eseguiti dalle ditte e per le somme indicate nella Nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 settembre p. v.

(Continua).

Consiglio provinciale. Ordine del giorno per la continuazione della sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di martedì 12 settembre 1882, alle ore 11 ant., nella Sala del palazzo provinciale.

In seduta pubblica.

1. Conto consuntivo 1881 dell'Amministrazione provinciale.

2. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1881-82.

3. Sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale.

4. Riforma della pianta degli impiegati provinciali.

5. Sussidio per la scuola magistrale in Udine.

6. Sussidio per l'insegnamento agrario nella scuola magistrale di San Pietro al Valsone.

7. Domanda dell'ex medico di Morsano sig. Zanetti dott. Massimiliano per restituzione importo trattenuta di pensione.

8. Bilancio preventivo 1883.

9. Sui compensi dovuti ai membri del Comitato forestale.

10. Sul chiesto trasferimento dell'Ufficio municipale di Socchieve nella frazione di Medus.

11. Soccorso agli emigrati italiani in Marsiglia.

12. Proposta del consigliere provinciale dott. Arturo Zille circa a provvedimenti contro la pellagra.

13. Domanda di un concorso pecuniario per l'Esposizione nazionale di Torino nell'anno 1884.

14. Proposta di ricorrere in Cassazione per la causa contro il cav. Fabris Guglielmo per guasti sui ponticelli lungo la strada provinciale di Zuino.

15. Sussidio al Comizio agrario Spilimbergo-Maniago.

In seduta privata

16. Istanza dell'ex Sorvegliante Martinis Romano per una gratificazione.

Società operaia di Udine. Doni offerti nella lotteria di beneficenza 17 settembre 1882.

Galante Osvaldo, una lucerna a petrolio Ci porcellana con paralume — Cossentini Angelo, una elegante scatola cartone — N. N. lire 1 — Marigo Carlo, un pacco-enveloppe, n. 5 incisioni — Marzutti dott. Carlo, 6 bottiglie Gattinara — Della Torre Leono, 2 forniture camicie per signora — De Lorenzi, un barometro articolato — Caffè Nave, 2 bottiglie Vermouth — Diana Maria, Buono per kil. 1 1/2 di carne di manzo — Molinari Andrea, 3 pezzi sapone — Bertuzzi Antonio, lire 1 — Dabala dott. Antonio lire 5 — Plateo dott. Arnaldo, lire 5 — Foglia Anna, un giardinetto frutta — Avv. Levi e Baschiera lire 2 — Riuli Girolamo, 2 cestelle paglia — D'Agostini Luigi, 7 bomboniere — Fanna Antonio, un cappello alla Vittorio Emanuele — Fanna Vittorio, un porta fazzoletti in seta ricamato — Capoferi Nicola, due cappelli alla marinara — Frat. Marcotti 2 scatole sapone — Trapani Antonio, 2 bottiglie vino moscato di Siracusa — Pier Domenico, 2 bottiglie Cipro — Pontelli Antonio, 2 bottiglie Vermouth — Boranzin Giuseppe, un fiasco della capacità di litri 15 — Famiglia Dario, un calamaio porcellana.

L'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Cormor e suoi accessi per la strada Udine-San Daniele venne jers definitivamente aggiudicato ai signori Fratelli Rizzani di questa Città, per la somma di L. 54.580, con il ribasso, cioè, di Lire 4590 su prezzo di progetto che era di L. 64170.

Sui quesiti da proporsi ai

candidati politici riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Mi era entrata subito l'idea da Lei espressa, di prepararsi alle prossime elezioni politiche, convocando in ogni Comune i numerosi elettori per mettere a giorno la maggior parte di essi che sono le elezioni politiche e di ciò che si richiede da essi in rapporto alle medesime. Ma oltre le difficoltà che le mosse un altro corrispondente della Stradale, ce ne sono delle altre in certi Comuni, dove i bassi strati sociali tendono a soverchiare i superiori e dove tra questi regna l'apatia e la discordia; sicché la convocazione non produrrebbe nessun utile risultato, o lo produrrebbe negativo.

Mi piace all'incontro l'altra sua idea di proporre, pubblicare e discutere quesiti da farsi agli aspiranti alla Deputazione, e quindi supposto che io fossi tra questi, cosa impossibile, ecco come rispondere ai quesiti da Lei proposti nel Giornale di giovedì 24 andante:

Al Iº. Di fronte agli eserciti permanenti delle altre Potenze, l'Italia dovrebbe portare i suoi armamenti fino al punto che non turbino l'equilibrio degli altri servigi dello Stato, e non tolzano alla popolazione la vita vivendo caussas; il che non potrebbe conseguirsi che con un migliore ordinamento della pubblica amministrazione e col sopprimere tutte le spese inutili che sono molte. Se poi con tutto questo gli armamenti nostri non raggiungessero quelli delle altre Nazioni più potenti, e non potrebbero raggiungerli di certo, si dovrebbe con una saggia ed accorta politica governarsi in modo da tenersele amiche se non alleate e in ultimo affrontare anche la guerra se l'onore nazionale lo richiede. Abbiamo nella Storia esempi di piccoli Stati che sappiamo opporre valida resistenza a nemici potenti e far rispettare i propri diritti.

Al IIº. Il secondo quesito ha la risposta in sé stesso e parte nel precedente. Se avessi ad aggiungere qualche cosa circa alle economie, vorrei che anche le spese secrete fossero sottoposte alla revisione di un Comitato, egualmente secreto, affinché non avessero a disperdersi per scopi personali estranei e dannosi al buon servizio dello Stato.

Al IIIº Un ragionevole decentramento dovrebbe esse fecondo di grandi economie. Tanti affari di poca importanza, che ora si portano alla decisione del Ministero, dovrebbero essere lasciati alla giurisdizione dei Prefetti e di un cospicuo Consiglio di Prefettura e fossero mandate al Ministero le sole questioni più importanti, per le quali egli consulta il Consiglio di Stato. Decentrata così la trattazione degli affari e resa più sollecita ed economica, tornerebbe utile anche l'accentramento delle province e dei Comuni. Qui però, e specialmente per le prime, si troverebbe una grande opposizione nelle Città che sono in possesso dei vari dicasteri sedenti in un capo provincia, e che non potrebbero perderli senza loro gran danno. Un decentramento che io reputerei dalla massima utilità ed importanza, sarebbe da farsi nell'Amministrazione della Giustizia civile. La procedura giudiziaria è estremamente intralciata e rovinosamente dispendiosa. Le cause importanti sono accentuate nei Tribunali. Le sentenze sono un mito che non viene intuito se non a cura di parte, formula che io vorrei assolutamente abolita, perché gravida di noje e di spese per i litiganti. Le Corti d'Appello e di Cassazione non giudicano sulla rettitudine del giudizio di prima istanza; ma su d'una nuova trattazione della stessa causa davanti ad esse con grave danno e dispendio delle parti che hanno la sventura di portare dinanzi a tutti quei Tribunali i loro diritti o i loro crediti.

Accentramento, insomma, o decentramento che sia, lo vorrei una radicale riforma di quello strumento fiscale di Finanza che è il Codice italiano di procedura civile, affinché la Giustizia fosse accessibile a tutti.

E mi fermo qui per oggi, coll'intenzione di rispondere un'altra volta agli altri quesiti da Lei, egregio sig. Direttore, proposti, se troverò che queste prime risposte non siano affatto prive di senso comune.

28 agosto 1882.

D. S.

Visita al cotonificio Amman e Wepfer in Pordenone. Ieri sera il Sindaco ed alcuni industriali di Udine visitarono il grande stabilimento di filatura e tessitura della ditta Amman e Wepfer in Pordenone. Vennero accolti con molta cortesia dal sig. Emilio Wepfer, distinto industriale quanto perfetto gentiluomo, che creò e dirigé quello stabilimento modello il quale impiega oltre 1200 operai. La visita ebbe luogo quando si stava per cominciare l'illuminazione, finora a gas, e da pochi giorni parzialmente a luce elettrica, sistema Maxim, che funziona perfettamente, per forza illuminante, equa distribuzione di luce omogenea e tranquilla e senza intermissione di sorte. L'unico inconveniente che offre

il sistema Maxim è la rottura di qualche lampada.

L'attenzione de' visitatori, dapprima rivolta alle potenti turbine, alla trasmissione della forza per trazione funicolare, ed a tutta quella congerie di macchine svariate che funzionano con admirabile perfezione, venne poi assorbita interamente dal prodigioso effetto d'una macchina eletro-dinamica che mette in attività un tornio. Ed invero più che sorprendente, apparisce prodigioso come un filo conduttore mette istantaneamente in movimento delle macchine che richiedono più cavalli di forza.

Colui che seppe indovinare e disciplinare il singolare mistero dell'applicazione dell'elettricità quale forza motrice, se fosse vissuto alcuni secoli fa, sarebbe stato posto sul rogo o sugli altari.

Egregio signor Wepfer, dopo fatti degnamente gli onori di casa nelle ampie sale dello stabilimento (taluna delle quali misura la bagatella di 5800 metri quadrati di superficie) accolse gli ospiti all'Albergo delle quattro Coreze, in mezzo ad una eletta comitiva di Pordenonesi. Il banchetto venne servito in modo inappuntabile. Non diremo de' brindisi cortesi scambiatisi, tra i quali riscosse unanimi applausi quello (suggerito dalla presenza in Pordenone dell'illustre generale Pianelli) diretto al nostro valoroso esercito. La serata trascorse vivace e briosa, forse perché la uggiosa politica non fece capolino, lasciando completamente il campo alle discussioni più profiteribili sugli interessi economici della provincia nostra, con completo abbandono di ogni spirito campanilesco.

Gli ospiti udinesi riportarono la più gradevole impressione della cortesia squisita dei Pordenonesi, augurandosi che Udine sappia utilizzare presto la sua forza motrice, ad esempio di quanto fece e fa la piccola ma eminentemente industrie Pordenone.

Rettifica di una corrispondenza udinese al « Secolo ». Riceviamo la seguente: Nel numero 5874 del Secolo, in una corrispondenza da Udine, si racconta come il dott. Giacomo Cucovaz, neo-eletto consigliere provinciale per il distretto di S. Pietro, disertasse nel marzo del 1849, dalla fortezza di Malghera, agli Austriaci, mentre era fra i distaccamenti che montavano la guardia del forte.

La corrispondenza è inesatta, non già in quanto ella concerne la diserzione del dott. Giacomo Cucovaz; ma negli accessori. Ecco come sono avvenute le cose. Ecco come sono avvenute le cose. Ecco come sono avvenute le cose.

Il sottoscritto, sergente nella Legione friulana e di presidio nel forte, avendo rinnovato nel 12 marzo del 1849 la guardia alla lunetta n. 12, ricevette la consegna da un altro sergente, che prima era a quel posto, e con essa una certa quantità di arrestati, coll'ordine di concedere loro un'ora di libertà alla mattina ed una nel pomeriggio. Tra questi arrestati era anche il dottor Giacomo Cucovaz, contro del quale si trovava in via d'istruzione un processo, ed anzi la sua persona era stata posta, per ordine superiore, sotto un servizio di sorveglianza speciale. Il sottoscritto ignorando questa ultima circostanza, che non gli venne comunicata dall'altro sergente, fece vigilare gli arrestati tutti insieme, secondo l'uso, e fu allora che il Cucovaz approfittò di rigori diminuiti, e, superati i pochi passi che lo separavano dal spalti, saltò la palizzata. Il sottoscritto, avvedutosi tosto di quella fuga, salì anch'egli la palizzata e fece fuoco dietro al disertore; ma senza frutto, perché intanto si erano mosse anche le sentinelle avvazate del nemico, ed egli vide il Cucovaz sventolare un fazzoletto bianco ed essere condotto via dagli Austriaci, coi quali poi fece a Mestre causa.

Infatti, abbiamo più volte osservato dei giovani capire con esattezza sorprendente una figura qualunque, e rimanere confusi nel riprodurre la realtà dell'immagine di un semplice oggetto. E non è senza ragione una tale difficoltà, se si riflette alla grande differenza che corre tra la teoria e la pratica, tra il copiare le linee di un modello, e il riprodurre il medesimo nella sua forma reale.

Se ci fermiamo a notare la maggiore o minore difficoltà della teoria e della pratica, della copiatura di un'immagine e della sua riproduzione reale, siamo condotti a biasimare quelle scuole nelle quali si trovano separati gli elementi della vera scuola. L'alunno ha bisogno di essere guidato alla pratica attuazione delle regole dell'arte, nel modo stesso che venne iniziato all'apprendimento degli elementi della scienza.

In questa maniera può continuare degnamente l'opera cominciata dal suo educatore, non appena abbia vinte le pratiche difficoltà del principio.

Le scuole, che s'elevano sul piedestallo della pura teoria, sono sparse in numero anche troppo grande nella nostra penisola; esse servono solo ad appagare di illusione l'occhio di chi non comprende lo scopo vero della scuola degli operai.

Fra quelle però che nuotano nel più vergognoso empirismo, siamo lieti di scoprire alcune che s'incamminano verso lo stato conforme alla loro natura.

La teoria e la pratica, il copiare e l'attuare si fondono insieme, e, nel loro sviluppo progressivo, procedono di pari passo a conseguire il vero fine.

A Pordenone, la scuola degli operai fece mirabili progressi, sotto la direzione del bravo prof. Giuseppe Scaramelli, il quale si diede con amore a far eseguire da' suoi alunni diversi lavori in legno, in ferro ecc.; e benché i lavori di questo genere siano pochi (fra questi notammo un cancello in ferro, disegnato con buon gusto, e lavorato con esattezza e cura diligente da un ragazzo del primo anno;

erano stati trasmessi da Roma, ma da questo R. Provveditorato agli studi.

CORSO AUTUNNALE DI GINNASTICA. Il Regio Provveditore agli studi avvisa che il corso di ginnastica per Maestri e Maestre principia il giorno 1º settembre p. v. alle ore 9 1/2 ant. e la riunione sarà alla Palestra sociale in Via della Posta.

Alle grandi manovre. Da qualche giorno i quartier militari di Via Aiquile riboccavano di soldati. Erano gli uomini della classe 1856 (secondo riparto) chiamati a prender parte alle grandi manovre che stanno per aprirsi nell'Italia centrale. Oggi essi sono partiti per Foligno, Perugia e Maggione.

La cavalleria al campo di Pordenone. Le truppe che compongono il campo di Pordenone sono le seguenti: Reggimento Novara (6), 6 squadroni; Reggimento Vittorio Emanuele (10), 6 squadroni; Reggimento Firenze (9), 4 squadroni; Reggimento Alessandria (14), 4 squadroni; Reggimento Caserta (17), 6 squadroni; più la 1.a e la 4.a batteria dell'8 artiglieria (8 pezzi). In complesso sono 26 squadroni, cioè una ragguardevole frazione della nostra cavalleria, che prendono parte a queste esercitazioni, ed a queste vi si aggiungeranno altri 2 squadroni di Alessandria, e, per qualche esercitazione, anche 2 di Foggia. Gli squadroni sono della forza media di 100 cavalli.

La dimostrazione all'esercito. Fatta domenica a Pordenone, è riuscita entusiastica. Una gran folla percorse alla sera le vie della città colla banda cittadina, con quella della filatura di Torre, con fiaccole, fuochi, acclamando al Re, alla Regina, al Principe, all'esercito, ai comandanti.

Scuole operate di disegno a Pordenone.

La scuola del vero progresso dell'arte. È senza dubbio la scuola di disegno degli operai. I giovani, che hanno ricevuto la prima educazione nelle scuole elementari, e le abbandonano innanzi tempo, perdendo così una somma considerevole di cognizioni utili alla vita, trovano nelle scuole di disegno le nozioni utili alla loro arte o al loro mestiere. Lo scopo santo e nobile, rivolto a beneficio comune de' giovani che le frequentano, qualunque sia la loro occupazione, è riconosciuto da tutti; da ciò ne deriva l'amore indefeso allo studio, ed il profondo e lodevolissimo relativamente alle condizioni della scuola, che si osservano nella maggior parte degli operai.

L'istituzione è certo una delle tante rivolte al benessere nazionale; in essa vedi arricchire e perfezionare l'arte, condurre i giovani a regolare le loro operazioni colle leggi fisse ed immutabili della scienza; in una parola, tendere a conseguire il fine ultimo dell'arte o mestiere, la perfezione. Se poi a questo sublime scopo arrivino i giovani di molte scuole, non lo potremo dire con certezza, non essendo il metodo sempre consentaneo allo scopo.

Infatti, abbiamo più volte osservato dei giovani capire con esattezza sorprendente una figura qualunque, e rimanere confusi nel riprodurre la realtà dell'immagine di un semplice oggetto. E non è senza ragione una tale difficoltà, se si riflette alla grande differenza che corre tra la teoria e la pratica, tra il copiare le linee di un modello, e il riprodurre il medesimo nella sua forma reale.

Se ci fermiamo a notare la maggiore o minore difficoltà della teoria e della pratica, della copiatura di un'immagine e della sua riproduzione reale, siamo condotti a biasimare quelle scuole nelle quali si trovano separati gli elementi della vera scuola. L'alunno ha bisogno di essere guidato alla pratica attuazione delle regole dell'arte, nel modo stesso che venne iniziato all'apprendimento degli elementi della scienza.

In questa maniera può continuare degnamente l'opera cominciata dal suo educatore, non appena abbia vinte le pratiche difficoltà del principio.

Le scuole, che s'elevano sul piedestallo della pura teoria, sono sparse in numero anche troppo grande nella nostra penisola; esse servono solo ad appagare di illusione l'occhio di chi non comprende lo scopo vero della scuola degli operai.

Fra quelle però che nuotano nel più vergognoso empirismo, siamo lieti di scoprire alcune che s'incamminano verso lo stato conforme alla loro natura.

La teoria e la pratica, il copiare e l'attuare si fondono insieme, e, nel loro sviluppo progressivo, procedono di pari passo a conseguire il vero fine.

A Pordenone, la scuola degli operai fece mirabili progressi, sotto la direzione del bravo prof. Giuseppe Scaramelli, il quale si diede con amore a far eseguire da' suoi alunni diversi lavori in legno, in ferro ecc.; e benché i lavori di questo genere siano pochi (fra questi notammo un cancello in ferro, disegnato con buon gusto, e lavorato con esattezza e cura diligente da un ragazzo del primo anno;

una prolungata assona, carica di nuovi allori e di molti guai; è giunto col ben fornito corredo delle sue teste di legno, delle sue balbino meccaniche non plus ultra, delle sue simpatiche maschere veneziane.

E sia pure il benvenuto egli che possiede la magica virtù di attirare al teatro la gente d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni ceto e d'ogni colore; egli che la fa in barba tutti i cantanti, a tutti i comici, a tutti i concertisti più o meno celebri; egli che sa tanto farsi applaudire con molti arguti e colle graziose movenze delle sue manecotte. Sia pure, ripetiamo, il benvenuto e noi gli auguriamo di cuore un pubblico sempre numeroso e quindi ottimi affari.

Da di là dal confine scrivono: L'altro giorno un fulmine colpì e incendiò una leggea del convento dei Francescani in Gorizia. Il danno si ridusse a poco.

Il consigliere comunale di Gorizia dott. Ederdo Seitz rifiutò la carica di primo aggiunto a cui testò era stato eletto.

Sabato nell'Albo del Municipio venne affissa la denuncia di matrimonio fra Berlino Schabl israelita e V. Cante cristiana, ambidue avendo dichiarato di non professare alcuna religione. È il primo caso, in cui il podestà di Gorizia presiederà la cerimonia d'un matrimonio civile.

Da queste parti la siccità ha prodotto non pochi danni. Per giunta in qualche luogo s'è avuta la gragnuola. Per esempio, a Dolegna essa devastò i vigneti e danneggiò anche gli altri raccolti.

Dicesi che in occasione del suo viaggio a Trieste, la Cappella Imperiale verrà anche a Gorizia, ove si tratterebbe un giorno.

FATTI VARII

Il mese di settembre. Il solito Matieu de la Drôme, fa per questo mese le seguenti previsioni:

Bal tempo dal 1 al 4. Continuazione dei calori. Verso il 2 ed il 3 sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Pioggie intermitte all'ultimo quarto della luna, che incomincia il 4 e termminerà il 12, specialmente nell'Alta Italia, nell'Austria, Uogheria, ecc. Vento forte l'11 sull'Adriatico, sul Mar Nero, sul Mediterraneo.

Periodo ventoso e piovoso alla luna nuova, che incomincerà il 12 e finirà il 20; più particolarmente grave verso la fine. Mediterraneo agitato. Abbassamento sensibile della temperatura.

Cattivo periodo al primo quarto della luna, che incomincerà il 20 e finirà il 27. Pioggia e vento. Tempesta d'equinoccio al largo dell'Oceano, fra i gradi 16 e 20 di longitudine. Burrache nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Neve nelle contrade settentrionali di Europa e sulle vette delle Alpi.

Periodo d'una gravità eccezionale alla luna piena che incomincerà il 27 e finirà il 4 ottobre.

Cattivo tempo generale in Europa.

L'istmo di Panama. Un telegramma da Nuova York annuncia che il tracciato del Canale attraverso l'istmo fu ultimato. La linea fu sgombrata dagli alberi, e fu concluso il contratto per lo scavo di otto miglia.

Esposizione internazionale di elettricità a Monaco di Baviera. Questa esposizione è fissata per il 16 settembre pr.

Sono stati invitati tutti i governi a delegare scienziati che faranno parte della Commissione, a cui sarà dato l'incarico di fare esperimenti esatti sugli effetti delle macchine e degli apparati esposti. Si terrà probabilmente un congresso per studiare l'applicazione della luce elettrica ai teatri.

Crede il nostro console a Monaco che l'Italia potrebbe ricavare non poco profitto dagli esperimenti della trasmissione elettrica delle forze motrici, massime di quella delle correnti d'acqua, possedendo il nostro paese potenti forze idrodinamiche, finora non utilizzate.

Saranno fatte in questa occasione esperienze di telefonia molto interessanti.

Si parlerà su diverse linee della rete telefonica bavarese, ed anche fra Dresden e Monaco, cioè a una distanza di 550 chilometri.

L'esposizione avrà un carattere essenzialmente pratico, e fornirà i dati precisi e sicuri che finora difettavano.

Altre prove d'illuminazione elettrica. Per iniziativa dei signori Chicco e Alberione, il 10 settembre avranno luogo a Verzuolo (Saluzzo) le prove della luce elettrica.

Cautela contro i drastici. ci. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il The, le polveri Seidliz di Moll sono il più sicuro rimedio contro qual siasi disturbo nella funzione dello stomaco e degli intestini. Una scatola costa fiorini uno. Nelle farmacie e drogherie si domandi esplicitamente il preparato di Moll, munito del suo timbro e firma.

ULTIMO CORRIERE

Prodromi elettorali.

Si ha da Bologna che sessanta rappresentanti di città e paesi della Romagna, riuniti domenica in Imola, stabilirono l'unione dei repubblicani e dei socialisti per le prossime elezioni. Si notarono le adesioni di Sassi, Venturini, Costa, Ferrari, Barbati, Fortis e Vendemini.

Il programma ministeriale.

Si conferma che il ministero esporrà il suo programma in una relazione al Re, e non con un discorso di Depretis a Stradella.

Dissensi?

Da Roma, 28, si annuncia correre voci di seri dissensi ministeriali. Zanardelli, Bacchelli, Baccarini e i loro amici sono irritati e inquieti per le aspirazioni fusioniste del Depretis.

Pellegrini papisti.

Come, 28. Ieri sera numerosi pellegrini che tornavano da una gita sul Lago entrarono in città con una bandiera papale. Furono assalti e percosse: la bandiera venne sequestrata dalla Questura. Dopo questo fatto, alcuni preti furono insultati per le vie della città.

Grande incendio.

Pollone (Biella) 23. Questa notte scoppiò un violentissimo incendio nel vasto Lanificio dei Fratelli Piacenza.

Mercè il concorso dell'intera popolazione, le pompe del Lanificio Sella, i pompieri di Biella, dei carabinieri di Sordevolo, poté salvarsi l'edificio principale.

Il danno si calcola superiore a mezzo milione. I Piacenza erano assicurati presso tre società.

A Nizza.

Il Consiglio dipartimentale di Nizza emise un voto perché il governo affretti gli studi riguardanti la ferrovia di frontiera e perché si accordi col governo italiano onde congiungere Nizza con l'Italia per mezzo della strada che da Cuneo va in Francia attraversando il colle di Tenda.

Si applaudi vivamente il consigliere Rostagni il quale disse che la popolazione desidera vivamente cementare l'unione della Francia coll'Italia.

Tra francesi e tedeschi

Parigi 28. Da parecchi anni si è costituita in Parigi una società ginnastica tedesca la quale s'occupa specialmente, più che di altro, di collocare giovani di commercio disoccupati.

I membri di questa società hanno l'abitudine di riunirsi in una birreria che si trova vicino alla borsa.

Cantano spesso canzoni tedesche fra le quali una in particolar modo che ha ritornelli antifrancesi.

Sabato questa società aveva preparato una festa straordinaria.

Uno degli inviti stampati per assistere a questa festa pervenne alla Lega dei patrioti francesi presieduta da Enrico Martin, dal poeta Deroulede ed altri.

Questo invito aveva l'aspetto di una provocazione; Deroulede ed i membri più ardenti della Lega vi si volevano recare.

La polizia informata del fatto chiuse provvisoriamente la birreria.

Una lettera del segretario della società ginnastica tedesca afferma che l'invito fu spedito da qualcuno che lo trafugò.

Dopo queste spiegazioni si spera di poter evitare deplorevoli contese.

In Egitto.

Alessandria, 28. Gli Egiziani, contrariamente alle voci corse, continuano a fortificarsi. Anch'oggi hanno ricevuto nuovi rinforzi.

Qui la miseria è grandissima. La mancanza d'acqua aumenta. La distribuzione di acqua, da domani, verrà fatta in città una volta ogni tre giorni.

Notizie da Damietta, dicono che colà furono arrestati due preti e due impiegati della posta italiana.

Porto Said, 28. Si annuncia che stamane Wolsey con 10 mila uomini e 30 cannoni muoverà da Ramses su Zagazig. Dispacci da Ismailia affermano che la strada fra Masamat e Zagazig fu completamente sgombrata dagli egiziani.

TELEGRAMMI

Parigi, 27. I giornali danno per positivo l'accordo fra l'Inghilterra e l'Austria che verrebbe aiutata a spiegarsi verso Salonicco.

Macon 27. A Montceau vennero eseguiti nuovi arresti.

Porto-Said, 27. Le notizie qui giunte da Ismailia dicono che dal 25 le truppe inglesi non si scontrarono colle egiziane. Il Cairo è circondato da tutte le parti dagli egiziani che continuano ad erigere trincee ed opere di terra armandole con grossi cannoni.

Alessandria, 27. Il nuovo ministero è così composto: Cherif presidenza;

agli esteri Riaz; all'interno Haider; alle finanze Mubarak; ai lavori Fakri; alla guerra Kairi; all'istruzione Foki Rakufs. Gli inglesi lanciarono alcune bombe nel campo nemico.

Costantinopoli. 28. Said pa-sei annunziò ier sera a Dufferin che il ministero decise di pubblicare un proclama dichiarante Arabi ribelli, e di accettare la convenzione militare come fu presentata da Dufferin.

Londra. 28. Il Times ha da Calcutta: Serie risse avvennero a Salem fra Hindu maomettani, 150 Hindu e tre maomettani furono arrestati. Gli Hindu commisero grandi atrocità. Le risse sono ca-gionate da dissensi religiosi.

Londra. 28. Il programma del nuovo Gabinetto egiziano insiste per una larga riduzione dell'esercito. Sultan pa-scà e parecchi funzionari indigeni accompagneranno le truppe inglesi al Cairo.

Il Daily Chronicle dice che Arabi passarono a Salinich, ove organizzò un altro centro di resistenza.

Alessandria. 28. L'artiglieria inglese bombardò ieri le posizioni nemiche alla riva sinistra del canale Mahmudieh e gli avamposti collocati in direzione di Abukir. Il nemico rispose debolmente al fuoco. Durante gli ultimi giorni non si scorse grandi distaccamenti di truppe egiziane, per cui si ritiene che si siano ritirate da Kaf-el-devar.

Alessandria. 28. Gli egiziani di Kafdrwah hanno ricevuto stanotte grandi rinforzi; rinforzarono pure a Mex.

Gli inglesi sono intenzionati di rompere le dighe presso Mex per sommersere la parte del lago di Mareotide rendendo da questa parte un attacco impossibile.

Londra. 28. Un dispaccio di Wolsey da Ismailia dice: Nei combattimenti di giovedì e venerdì il nemico completamente battuto fuggì verso Zagazig, abbandonando armi e munizioni. Mahmudfemi, principale consigliere militare di Arabi, è prigioniero al campo di Wolsey.

La Pall Mall Gazette smentisce che Wolsey abbia domandato rinforzi.

Ismailia. 28. Wolsey ha 11,000 uomini e 27 cannoni ed è pronto a combattere.

Parigi. 28. Si accredita la voce che la Russia prenderà l'iniziativa del Congresso per regolare la questione egiziana, finita che sieno le operazioni militari inglesi. Il Congresso verrebbe tenuto a Berlino od a Roma.

La Repubblica Francese torna a deporre l'astensione della Francia in Egitto. Essa sostiene che con questo contegno la Francia non fa che avvantaggiare i suoi avversari.

Non ha fondamento la notizia della Libertà che annunzia essere probabile la nomina del senatore Alfieri ad ambasciatore a Parigi.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Esordiva la settimana col primo mercato debole per l'incostanza del tempo, ma con una disposizione animatissima si in domande che in acquisti, spiegata altresì nei due ultimi mercati, nei quali abbondarono i generi e gli affari. Le maggiori transazioni seguirono nella Segala che fu ricercatissima. Le piogge intermitte contribuirono grandemente al buon esito dei restanti raccolti ed al declino perciò dei prezzi che accennano a discendere ancora, ciò che per conseguenza sarebbe giusto e doveroso si verificasse più spiccatamente nelle farine e nel pane.

Le condizioni delle campagne camminano favorevolissime, e l'annata quindi si chiuderà in complesso con un risultato abbastanza soddisfacente, ciò che dà arra a sperare che anche alla classe meno abbiente se ne faranno sentire alla fine i benefici effetti.

Ecco i vari prezzi fatti:

Frumento: L. 15,50, 15,75, 16, 16,25, 16,50, 16,80, 17, 17,25.

Granoturco: L. 16,25, 16,50, 16,60,

17, 17,15, 17,20, 17,25, 17,50, 17,80,

18, 18,25.

Segala: L. 11,25, 11,35, 11,40, 11,45,

11,50, 11,60, 11,70, 11,80.

Granoturco nuovo da L. 13 a 13,50.

Dotto giallino L. 15, 15,40, 15,75

In foraggi e combustibili mercati debolissimi. Sabbato anzi mercato affatto deserto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. Trieste, 27. La posizione del nostro mercato, in questi ultimi giorni, fu irregolarissima. I prezzi si mantennero però sempre sulla base di f. 9 oscillando soltanto lo sconto. Il prezzo minimo perciò è stato di f. 9 sconto 2%, ed il massimo di f. 9 senza sconto.

Oggi scarseggiano la merce allo scarico e mancando di arrivi la posizione è fermissima.

Le vendite ammontarono a circa 4000 bar. Cassette poco domandate.

I raccolti in Russia. Un dispaccio da Pietroburgo, 25, reca: Giusta i rapporti ufficiali, le sementi invernali

diedero in generale un raccolto medio. Le estive promettono uno almeno medio. I fieni diedero ricco raccolto nelle provincie del sud e dell'est, ma poco soddisfacente negli altri governi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE. 28 agosto.
Napol. 9,44—9,45.—Ban. ger. 57,95 a 58,10
Zecchinii 5,59—5,60.—Ren. au. 76,84 a 76,95
Londra 118,65 al 19,15 Ban. 4,pc.
Francia 49,80 a 47,20 Crediti 311—312—
Italia 46,80 a 45,50 Lloyd 658— a 67,95
Ban. Ital. 46,15 a 45,25 Ren. it. 87,12 a 87,58

VENEZIA. 28 agosto.
Rendita pronta 87,50 per fine corr. 88,00
Londra 3 mesi 25,37 — Francese a vista 101,90
Valute

Pezzi da 20 franchi
Bancnote austriache da 20,47 a 20,48
Florini austri. d'arg. da 216,50 a 216,50

FIRENZE. 28 agosto.
Nap. d'oro 20,45 Fer. M. (con) 94,1—
Lombard 25,43 Cambio Parigi 94,1—
Francesi 101,60 Credito it. Mob. 78,90
Az. Tab. — Rend. Italiana 90

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblique Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 7,43 ant 5,10 9,55 4,45 pom 8,28	misto omnibus accelerato omnibus diretto	ore 7,21 ant 0,43 1,30 pom 0,15 11,35	ore 4,30 ant 5,35 2,18 pom 4,00 9,00
		diretto	ore 7,37 ant 0,55 5,53 pom 8,26 2,31 aut

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant 7,47 10,35 6,20 pom 9,05	omnibus diretto omnibus idem idem	ore 8,56 ant 9,46 1,33 pom 9,15 12,28 ant	ore 2,30 ant 6,58 1,33 pom 5,00 6,28
		omnibus	ore 4,58 ant idem idem idem idem
			9,10 ant 4,15 pom 7,40 8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant 6,04 pom 8,47 2,56 ant	diretto accelerato omnibus misto	or 11,20 ant 9,20 pom 12,55 ant 7,38	ore 9,00 pom 6,50 ant 9,05 5,05 pom
			misto accelerato omnibus idem
			ore 1,11 ant 9,27 1,05 pom 8,08

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottengo l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro - istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6

BIONDO D' ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggi più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo e essa poi è tutto affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua Figaro, il sistema capillare pulisce la cute della testa, rende morbidi e sani i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, canna, poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOL CLAIN Via Mercato Vecchio e presso la farmacia dei sigg. BOSEIRO e SANDRI, situata dietro il Duomo.

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolo fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Venne preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esgere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO - MILANO H. Berger, Via Broletto, 26
LUCCA Pelosi e Comp. - ANCONA G. Venturini - SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

3 Settembre partirà il vapore EUROPA

12 Settembre partirà il vapore NAVARRE

15 Settembre partirà il vapore MARIA

28 Settembre partirà il vapore SCRIVIA

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMED'O noleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK

15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA

Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediti dietro richiesta. — Affrancare.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sopra gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Marissini.

AI SOFFERENTI
DI
DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segreto, contro Vaglia Postale di lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Olio di Fegato di Merluzzo

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società Economica della Marche — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da' qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esgere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSEIRO e SANDRI, Farmacisti dentro il duomo.

56

P E J

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano

e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22.—
vetri e cassa L. 13,50
50 bottiglie acqua L. 11,50
vetri e cassa L. 7,50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

24?

Il Direttore C. BORGHETTI.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.